

**LA DENUNCIA DI CONFARTIGIANATO**



© Giulio Tremonti visto da Fontes

**Il buco dei trasporti viaggia a 7,2 mln al giorno**

■■■■PIERGIORGIO LIBERATI

■■■■ A che velocità viaggiano i treni e gli aerei italiani? A 300mila euro all'ora. Così, con una battuta, potrebbero essere sintetizzati i dati forniti dalla Confartigianato, che ieri, duran-

te l'assemblea annuale, ha duramente contestato il sistema Italia, imprigionato da una burocrazia soffocante e da un mercato che soffre della quasi totale assenza delle liberalizzazioni, tanto sbandierate, quanto rinviate.

servizio a pagina 4

**Per le Pmi burocrazia da 11 mld**

# Alitalia, Anas e Trenitalia bruciano 7,2 mln al giorno

*Confartigianato denuncia la paralisi del sistema Italia Infrastrutture e servizi «poco efficienti e troppo costosi»*

■■■■PIERGIORGIO LIBERATI

■■■■ A che velocità viaggiano i treni e gli aerei italiani? A 300mila euro all'ora. Così, con una battuta, potrebbero essere sintetizzati i dati forniti dalla Confartigianato, che ieri, durante l'assemblea annuale, ha duramente contestato il sistema Italia, imprigionato da una burocrazia soffocante e da un mercato che soffre della quasi totale assenza delle liberalizzazioni, tanto sbandierate, quanto rinviate. Elaborando i bilanci degli scorsi anni, l'Ufficio studi di Confartigianato ha calcolato che tra il 2003 e il 2007 Alitalia e Trenitalia hanno

registrato perdite per quasi 6 miliardi di euro, bruciando insieme ben 3,2 milioni di euro al giorno. Un buco che cresce se a questo si aggiunge anche il bilancio dell'Anas. «Le tre società messe insieme hanno perso 7,6 milioni di euro al giorno: una "velocità di perdita" di 300mila euro all'ora», si legge nella scheda elaborata dall'associazione che rappresenta artigiani e piccoli imprenditori.

In particolare, a pesare ancora di più sono gli aiuti che lo Stato passa alle grandi compagnie pubbliche, che si traducono in ingenti quantitativi di spesa pubblica

che, secondo Confartigianato, non va a buon fine. «Per gli apporti di capitale sociale nei cinque esercizi tra il 2001 e 2005,



lo Stato ha speso 17,3 miliardi di euro, pari ad un finanziamento di 3,5 miliardi all'anno», si legge. Ancora più nera la situazione di Alitalia. «La compagnia di bandiera ha registrato una pessima performance nonostante negli ultimi dieci anni vi siano stati ingenti interventi pubblici, con aumenti di capitale che hanno ammontato complessivamente a 4,8 miliardi di euro», sostiene l'Ufficio studi, scrivendo che «Alitalia ha registrato in tutti e cinque gli esercizi 2003-2007 un bilancio in rosso, perdendo complessivamente 2,6 miliardi di euro».

#### BUCROCRZIA SOFFOCANTE

I dati, scanditi ad alta voce dal presidente Giorgio Guerrini, hanno riecheggiato nella sala Sinopoli dell'Auditorium della Musica di Roma, dove il presidente ha letto la consueta relazione annuale. Ben 23 pagine con le quali Guerrini ha messo in evidenza luci ed ombre del sistema Italia, dettando al governo (all'assemblea sono intervenuti il premier Silvio Berlusconi e il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi) l'agenda auspicata dalle Pmi: rilancio dell'economia attraverso il taglio delle leggi e la semplificazione dei rapporti tra imprese e pubblica amministrazione. Un dato valga su tutti: «La burocrazia alle micro imprese costa 11,4 miliardi l'anno in oneri certificatori, ritardi, duplicazioni e rinunce a far valere i propri diritti». Da qui l'appello al ministro per la Semplificazione, Roberto Calderoli, «a disboscare la giungla delle leggi vigenti in Italia, ben 22mila, vale a dire più del doppio rispetto a quelle di Francia e quasi 5 volte più numerose di quelle della Germania». A causa di questo ganglio, le pmi italiane nel 2007 hanno dovuto produrre 3 milioni di Durc (il Documento unico di regolarità contributiva) per certificare di essere in regola e di rispettare le leggi. «È come se ciascun cittadino, ogni giorno prima di andare al lavoro, dovesse compilare un documento per dimostrare la propria onestà», ha stigmatizzato Guerrini. Il cal-

colo è preso fatto: «Le imprese trascorrono 90 giorni l'anno a sbrigare pratiche burocratiche».

#### FISCO E SERVIZI

La burocrazia non è l'unica «zavorra» con la quale hanno a che fare le piccole e medie imprese. Anche il fisco - così come le lungaggini processuali e i servizi inefficienti - costituisce un costo elevato da sopportare. «La pressione fiscale ha raggiunto livelli insostenibili, arrivando a toccare il 43,3% del Prodotto interno lordo», ha detto Guerrini, sottolineando anche che nel biennio passato «la pressione fiscale è aumentata del 2,8%». Il presidente della Confartigianato ha anche bocciato la politica fiscale messa in piedi dall'ex viceministro Vincenzo Visco, bollando come «assurdo l'effetto retroattivo attribuito agli studi di settore». Guerrini ha chiesto all'attuale governo una riforma fiscale in senso federalista, definendola «una scelta da compiere con coraggio e determinazione, anche per lo sviluppo del Mezzogiorno». La scure del rappresentante degli artigiani si è poi abbattuta sul costo dei servizi, da quelli bancari, passando per assicurazioni e servizi energetici. «Basti dire che in Italia la spesa media annua di un conto corrente bancario è di 133 euro, più che doppia rispetto alla media dei Paesi Ue. Tra il 1996 e il 2007, poi, i premi assicurativi in Italia sono aumentati del 120,4%, a fronte di un aumento medio del 40,8% nell'Unione europea», ha detto Guerrini, puntando infine il dito sull'energia: «Le pmi italiane sono penalizzate dai costi dell'energia, in particolare dal prezzo dell'elettricità che è superiore addirittura del 38% rispetto alla media europea e, dal 2000 al 2007, è aumentato del 48,2% a fronte di un contemporaneo incremento medio europeo del 28,7%». Nella relazione della Confartigianato hanno trovato posto anche i costi delle controversie giudiziarie. La lentezza della giustizia italiana costa ai piccoli imprenditori ben 2,3 miliardi di euro l'anno.

### PRESSIONE FISCALE 2005-2007

entrate a legislazione vigente - valori in milioni di euro - Pressione fiscale in % del PIL

	2005	2006	2007	2008*
Imposte dirette	189.815	213.308	233.660	241.102
Imposte indirette	202.736	220.181	225.928	229.476
Imposte in c/capitale	1.871	225	300	232
Contributi sociali	183.445	189.683	204.772	214.141
<b>Totale (a)</b>	<b>577.867</b>	<b>623.397</b>	<b>664.660</b>	<b>684.951</b>
Pil nominale (b)	1.428.375	1.479.981	1.535.540	1.590.366
<b>Pressione fiscale (a/b * 100)</b>	<b>40,5</b>	<b>42,1</b>	<b>43,3</b>	<b>43,1</b>

(\*) previsioni della Relazione Unificata del 20 marzo 2008



Dati Ministero Economia e Finanze

P&G/L

### LE "VELOCITÀ DI PERDITA" DI TRENITALIA, ALITALIA E ANAS

Min di € correnti - esercizio 2006

Compagnia	Perdita
Alitalia	- 626
Trenitalia	- 1.989
Anas	- 496
<b>Totale</b>	<b>- 2.615</b>
<b>Perdita al giorno (euro)</b>	<b>- 7.165.479</b>
<b>Perdita oraria (euro)</b>	<b>- 298.562</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati bilanci aziendali



### IL COSTO DEL TRASPORTO FERROVIARIO IN EUROPA

Var. % tra aprile 2006 e apr. 2008

Paese	Var. %
Italia	13,9
Germania	9,5
Regno Unito	9,4
Spagna	5,9
Francia	4,5
Area Euro	7,9
UE a 27	8,8

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

### I NUMERI DELL'ARTIGIANATO

- Imprese artigiane: 1.480.657
- Incidenza imprese artigiane su totale imprese: 24,3%
- Tasso di crescita imprese artigiane nel 2007: 0,84% (a fronte dello 0,6% del totale imprese)
- Imprenditori artigiani: 1.881.488 di cui 1.729.167 titolari e 152.321 collaboratori

### PER LA BUROCRAZIA LE MICRO IMPRESE LAVORANO 90 GIORNI ALL'ANNO E SPENDONO 11,4 MILIARDI

I costi burocratici sulle imprese (per classe dimensionale) - anno 2006 milioni di euro

Classe dimensionale	Min di euro	%
1-9 addetti	11.385,7	76,3
10-49	2.891,1	19,4
> 50 addetti	643,4	4,3
<b>Totale imprese</b>	<b>14.920,2</b>	<b>100,0</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere

